

Paola Bardasi al vertice dell'Ausl di Piacenza

«Qui un cantiere di progetti anche nazionali»

La nuova direttrice generale prenderà servizio da lunedì 1° agosto
«Mi metterò al lavoro per questo territorio con grande entusiasmo»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

Il giro di valzer ai vertici della sanità regionale porta a Piacenza Paola Bardasi in qualità di direttrice generale dell'Ausl, a partire dal 1° agosto.

Scade il 31 luglio la reggenza temporanea di Giuliana Bensa, commissaria straordinaria pro-tempore dopo la chiamata dell'ex dg Luca Baldino all'assessorato Sanità di Bologna, ed ecco arrivare Bardasi dalla direzione dell'Azienda ospedaliero universitaria di Ferrara che passa nelle mani di Monica Calamai. L'atto di nomina del presidente della Regione è stato firmato giusto ieri. «Ringrazio il presidente della Regione, Stefano Bonaccini e l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, per questa ulteriore ed importante attestazione di fiducia e stima». È la prima dichiarazione della nuova direttrice generale dell'Ausl di Piacenza resa a "Libertà". Poche parole stringate.

«Mi metterò al lavoro, come ho sempre fatto, con grande entusiasmo. L'opportunità professionale di lavorare su questo territorio, che ha

in cantiere importanti progetti di sviluppo anche nazionali, è davvero stimolante ed è un'opportunità unica».

Il momento è tutt'altro che semplice per la sanità in generale e per quella piacentina in particolare. Sullo sfondo, Piacenza ha il tema "bolle" del pronto soccorso, che condivide con tanti altri presidi regionali. Il sovraffollamento dell'unità di emergenza-urgenza è stato più volte denunciato dai medici ospedalieri, in progressivo calo ma a fronte di un numero crescente di pazienti e di servizi, e proprio ieri era in agenda un confronto a Piacenza fra le rappresentanze sindacali dei medici ospedalieri e la direzione sanitaria, dialogo incentrato sul pronto soccorso, ma l'incontro è stato rimandato, forse anche alla luce di questo cambio al timone e per ragioni di evidente opportunità ad avere l'interlocutore giusto. L'emergenza si interseca con la ricerca di una nuova collaborazione e di nuovi percorsi diagnostici con i medici di medicina generale. Un campo largo, dunque.

E' aperto, inoltre, l'enorme tema della sanità territoriale e di prossimità che si va costruendo, dopo la

lunga stagione della pandemia, peraltro ancora in corso.

E soprattutto Piacenza deve affrontare la partita del nuovo ospedale che preme all'orizzonte e segnerà i prossimi anni. Evidentemente la nuova manager allude anche a questo quando parla di progetti di portata nazionale qual è un nuovo presidio ospedaliero.

La sanità poi, intesa come corpo operativo (medici, infermieri, operatori socio assistenziali) è in fermento, la Cisl ad esempio ha tenuto fisso un proprio presidio per una decina di giorni sotto le finestre del palazzo della Regione a Bologna per stimolare l'apertura di un confronto sui progetti sanitari da mettere a terra. I sindacati dei Pensionati chiedono a gran voce interventi economici per supplire ai costi delle visite sanitarie nel privato, necessarie a tamponare le liste d'attesa nel pubblico diventate insostenibili. Tutti temi con i quali Bardasi dovrà presto far di conto, anche alla luce della "nuova medicina" scaturita dall'esperienza Covid e descritta nel decreto ministeriale 71 approvato il 21 aprile dal Consiglio dei ministri, che definisce i futuri standard. Si parla di nuovi modelli organizza-



Paola Bardasi dal 1° agosto dirigerà l'Ausl di Piacenza. Nella foto grande, l'ingresso del vecchio ospedale

Una stagione densa di fermenti nel mondo sanitario

Dal futuro ospedale ai nuovi modelli di organizzazione

tivi che si intrecciano con i finanziamenti del Pnrr, il perimetro dei Distretti (per una popolazione di 100 mila abitanti), di Case di Comunità ogni 40-50 mila abitanti, di infermieri di comunità, di telemedicina, di capillarità dei servizi, di Centrali operative territoriali (Cot) e Ospedali di Comunità, tanta carne al fuoco.

Questo ed altro nell'agenda della neo-direttrice, classe 1963, originaria di Cento nel Ferrarese, laureata in economia e commercio all'Università di Bologna, ricca di molteplici esperienze fra cui direttrice amministrativa all'Ausl 6 Euganea, direttrice di coordinamento del Policlinico di Modena oltre che direttrice dell'Aosp di Ferrara.